

MENTRE TU LEGGI, UN SAHRAWI STA MORENDO

Solidarietà con i sahwawi in sciopero della fame nelle prigioni marocchine

A partire dal 9 agosto 2005 tutti i prigionieri sahwawi arrestati in seguito alle ultime proteste e incarcerati nelle prigioni marocchine hanno iniziato uno sciopero della fame a tempo illimitato.

La vita di 37 prigionieri sahwawi è appesa ad un filo

Tutti gli appelli affinché vengano liberati sono rimasti senza effetto. Le autorità marocchine sono sorde ad ogni richiesta. Per questo è stata indetta giornata di solidarietà cui tutti possono unirsi per far conoscere la propria indignazione:

5 ottobre: Giornata europea di digiuno in solidarietà con le vittime della repressione nei territori occupati del Sahara Occidentale

Dal 21 maggio nei Territori occupati del Sahara Occidentale è in corso una resistenza popolare, nonviolenta, per protestare contro la violazione sistematica dei diritti fondamentali. I sahwawi chiedono la fine dell'occupazione della propria patria da parte del Marocco e la possibilità di scegliere, con un referendum di autodeterminazione, il proprio futuro, come stabilito dalle Nazioni Unite.

La risposta delle autorità marocchine è stata violentissima, e una repressione anche più forte si è abbattuta sulla popolazione dei Territori occupati. Le manifestazioni pacifiche che durano da ormai da più di quattro mesi sono disperse da parte delle forze dell'ordine con una violenza inaudita che non risparmia nessuno. Non si contano più i feriti, i maltrattamenti, gli arresti arbitrari, i casi di tortura. Particolarmente presi di mira sono gli attivisti dei diritti umani, quasi tutti arrestati.

Invece di scoraggiare la protesta, la repressione ha fatto sì che l'indignazione popolare crescesse. E' l'esempio più chiaro che i sahwawi non ne vogliono più sapere della situazione attuale. Se i sahwawi volessero vivere sotto la dominazione del Marocco, come sostiene la propaganda del regime, perché allora si impedisce loro di votare in un referendum?

Trent'anni bastano! Autodeterminazione e libertà per tutti i sahwawi

L'occupazione militare del Sahara Occidentale da parte del Marocco è iniziata proprio nell'ottobre del 1975. Trent'anni più tardi il popolo sahwawi è più che mai deciso a riprendersi la sua libertà.

Sosteniamo la lotta del popolo sahwawi col digiuno, la firma di appelli, l'invio di lettere di protesta, continuiamo la mobilitazione fino alla liberazione di tutti i detenuti sahwawi dalle carceri marocchine.